

Rendiconto Generale

Esercizio 2009

* * * * *

Relazione
del Presidente

Giugno 2010

allegato a 017 - relazione del presidente

RENDICONTO GENERALE 2009

RELAZIONE

Con questa relazione, che si affianca agli altri numerosi documenti di bilancio, ci si limiterà ad illustrare, in modo sintetico, i principali dati contabili del rendiconto, corredati da alcune riflessioni su specifiche criticità, con lo scopo di offrire alcune linee interpretative, di tipo generale, dei dati contabili.

Ovviamente tutte le analisi e riflessioni devono servire a capire se e quanto l'Ente ha migliorato l'efficienza, l'efficacia e l'economicità delle sue prestazioni organizzative, e se è migliorata la capacità dall'Ente di dare risposte pronte, efficaci ed esaurienti alle esigenze manifestate dai propri stakeholders, che, per una azienda di servizi quale è l'Enpals, sono, almeno per ora, le imprese e i lavoratori dello spettacolo e dello sport.

Il Rendiconto 2009 evidenzia, pur in presenza delle criticità determinate dalla congiuntura economica che caratterizza il sistema paese – ma sarebbe più giusto dire l'intera economia mondiale – un ulteriore avanzamento dello stato di buona salute patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Enpals. A suffragio di questa affermazione è sufficiente riportare i principali dati di sintesi: un avanzo finanziario di quasi 299 milioni di euro (298,948) un avanzo di amministrazione di 1.696,232 milioni, un avanzo economico di oltre 294 milioni (294,149), ed avanzi patrimoniali e di cassa arrivati rispettivamente a 2.475 e 1.319 milioni di euro.

Si tratta, come è evidente, di risultati importanti in assoluto. Su come si è arrivati a questi risultati, sulle singole voci che li compongono, verrà data ampia motivazione nei documenti tecnici che costituiscono allegati al documento del bilancio.

Però è importante sottolineare che la positività dei dati, assolutamente in linea con le previsioni dello scorso anno, acquista significato ancora maggiore se essi si inseriscono nel trend che ormai caratterizza le finanze dell'ente da qualche tempo, che vede un costante segno positivo per tutte le poste.

Rispetto al 2008 – anno in cui l'economia pubblica e privata è stata sottoposta a tensioni fortissime, che si sono ovviamente ripercosse sull'andamento del mondo del lavoro e sull'occupazione, come testimoniato da tutti gli indici elaborati dagli organismi interni ed internazionali (Istat, Ocse, Fmi, ecc.) – nel 2009 si è realizzato un

incremento del 18,72% dell'avanzo di amministrazione, (da 1.428 a 1.696 milioni) del 13,96% dell'avanzo patrimoniale, (da 2.172 a 2.475 milioni) ed addirittura del 35,11% dell'avanzo di cassa (da 976 a 1.319 milioni). E' vero che risultano in controtendenza i dati relativi all'avanzo finanziario (-1,93%) ed a quello economico (-0,47%), ma le differenze sono talmente marginali – e, comunque, la relazione tecnica ne fornisce adeguate motivazioni – che si può parlare più di un incidente di percorso, sul quale non vale la pena di soffermarsi, piuttosto che di un dato tendenziale da commentare. La conferma di questa ultima osservazione trova riscontro – anche se la prudenza è d'obbligo, visto che le previsioni ci parlano di un ulteriore calo dell'occupazione – nel fatto che nei primi cinque mesi dell'anno in corso gli incassi per contributi sono in crescita per 17 milioni di euro. Non sono disponibili i dati sugli accertamenti, ma non appare una dimostrazione di eccessivo ottimismo ipotizzare che il trend di crescita possa riavviarsi già a partire dal 2010.

* * *

Vale, piuttosto, la pena sottolineare che anche per il 2009 l'Ente può disporre di fondi non necessari all'ordinaria gestione, che potrebbero essere destinati ad investimenti per circa 300 milioni di euro. Purtroppo, l'intervenuta inclusione dell'Enpals nel novero degli Enti che devono depositare in tesoreria la propria liquidità, non consente di elaborare piani di impiego per l'intero ammontare di tali fondi disponibili, ma solo per il 7% previsto dalla legge 244/2007, art. 2, commi 488 ss, importo da destinare, secondo quanto stabilito dal combinato disposto del DL 39/2009, convertito nella legge 77/2009 e dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3820 del 12.11.2009, ad opere immobiliari in via indiretta di utilità sociale, connesse all'emergenza conseguente al terremoto dell'Aquila.

L'accenno all'utilizzo dei fondi disponibili fornisce l'occasione di accennare all'andamento degli oltre 700 milioni di euro (precisamente 688, previsti dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13.1.2006 e dagli ulteriori importi derivanti appunto dall'applicazione della norma sopra richiamata) che, per effetto di successivi piani di impiego, l'Ente ha destinato ad investimenti in conformità ai criteri generali definiti dal CIV e ad un asset allocation strategica approvata dal CdA.

L'andamento complessivo degli investimenti dell'ENPALS, grazie anche ad una ripresa dei mercati finanziari inaspettata per rapidità, diffusione ed ampiezza, ha registrato nel 2009 un'ottima redditività, pari al 6,6%. La capacità dimostrata dal portafoglio ENPALS sia di contenere le perdite nel 2008, anno in cui la crisi ha raggiunto il suo picco, che di approfittare, nel 2009, in misura rilevante, della ripresa dei mercati, dimostra la validità dell'asset allocation strategica a suo tempo definita e di quella tattica costantemente implementata che, pur nel rigoroso rispetto dei criteri prudenziali e dei margini di rischio che il CIV ha assegnato all'Ente, riesce ad assicurare alla parte investita del patrimonio Enpals, una redditività dall'inizio degli investimenti, assolutamente soddisfacente visti i tempi: 3,5% annuale circa. Accanto alla validità del risultato complessivo, va anche registrata l'apprezzabile capacità della quasi totalità dei gestori di reagire efficacemente agli andamenti del mercato e di conseguire comunque buoni rendimenti, frutto anche del costante monitoraggio a cui sono sottoposti i comportamenti dei gestori.

Non è questa la sede per analizzare le performances dei diversi gestori, che, comunque, sono ampiamente e puntualmente esposte nella valutazione periodica redatta dall'advisor e inviata al CIV, ma è opportuno fare un cenno sul miglioramento dei risultati del Fondo Gamma, sul quale è concentrato circa il 30% del portafoglio, che ha registrato nel 2009 un rendimento annuale positivo (+ 4,16) in un anno sicuramente difficile per il mercato immobiliare, marginalmente superiore all'obiettivo di rendimento annuo del 4%. Tra l'altro questo rendimento dovrebbe migliorare nei prossimi mesi, tenuto conto che il fondo ha ora completato la costruzione del portafoglio, risulta fortemente differenziato negli asset ed è quindi in condizione di migliorare le performance reddituali superata la fase in cui si è realizzato l'acquisto e la valorizzazione dei cespiti che ora dovrebbero consentire di realizzare le vere potenzialità reddituali del fondo.

Per altro va ricordato che dalla sua istituzione (2005) il rendimento è stato dell'1,73 sulla base annua che, tenuto conto della necessaria fase di start-up e della straordinaria crisi del mercato immobiliare, può considerarsi soddisfacente.

Per concludere il discorso sulla liquidità di cui l'Ente dispone, e che è destinata alla difesa dei diritti dei propri assicurati, sarà opportuno ricordare che gli importi destinati alla Tesoreria unica sono allocati in un conto infruttifero, che, quindi, non consente

neppure di assicurarsi contro la crescita del costo della vita, determinando una svalutazione strisciante del capitale. Ovviamente sarebbe auspicabile prendere in considerazione una revisione dell'attuale meccanismo, assicurando alla liquidità dell'Ente una remunerazione adeguata e la possibilità per l'Ente di disporre almeno della parte derivante dal contributo di solidarietà.

* * *

L'attenzione degli organismi vigilanti si è sempre concentrata molto sulla gestione dei residui passivi, ma, soprattutto di quelli attivi. Nelle relazioni di questi ultimi anni l'argomento, in particolare per l'aspetto riguardante i residui attivi contributivi, è stata oggetto di particolare attenzione, anche per dare conto delle iniziative assunte via via in risposta appunto alla sollecitazione che veniva dagli organi dell'Ente (Presidente, CIV, CdA) di invertire la tendenza che vedeva crescere i residui costantemente, sia in cifra assoluta che in percentuale sul gettito. Nel corso di questi anni, si è chiarito intanto che i residui attivi contributivi, pur risultando stabili o in lievissima crescita in termini assoluti, avevano subito un calo di circa 10 punti percentuali in rapporto al gettito contributivo nel volgere di un quinquennio. La particolarità era determinata dal fatto che la diminuzione consistente dello stock per riscossione e cancellazioni era compensata (a volte più che compensata) dall'accertamento di nuovi residui, scaturiti dall'accresciuta capacità di accertamento dell'Ente. L'amministrazione però aveva sottolineato che in un tempo medio il trend positivo si sarebbe riverberato anche sullo stock, che era quindi destinato ad iniziare un processo di ridimensionamento.

Nell'anno 2009 la previsione ha trovato conferma, visto che i residui evidenziati nel bilancio 2009 ammontano a 437,162 milioni di euro rispetto ai 453,231 milioni dell'anno precedente, con una diminuzione di oltre 16 milioni di euro (-3,50%).

Anche se può sembrare prematuro considerare il problema in via di soluzione, il risultato è sicuramente significativo, e non può essere ascritto ad una riduzione degli accertamenti, che tra 2008 e 2009 è stata del - 0,2% (da 1.158 a 1.154 milioni di euro).

D'altro canto se si sterilizza l'ammontare dei residui attivi accertati del 2009 pari 107,641 milioni di euro, l'incidenza dell'attività dell'Ente sullo stock dei residui fino al

2008 è stata – tra incassi e cancellazioni – di circa il 37%.

D'altra parte, l'efficacia crescente dell'azione di riscossione posta in essere dall'Ente, che sta utilizzando tutti gli strumenti forniti dalla normativa in vigore e specifiche convenzioni stipulate con enti appaltatori – che vengono vincolati a subordinare il saldo delle spettanze dei prestatori ad attestati di regolarità contributiva – emerge anche dal fatto che la posta relativa agli incassi nel 2009 – al contrario di quella degli accertamenti, è cresciuta, rispetto al 2008, del 2,4%.

E' un risultato che va guardato con particolare attenzione, perché attesta una maggiore coscienza delle imprese dello spettacolo nell'adempire agli obblighi contributivi, ma anche una più puntuale azione dell'Ente nel prevenire e reprimere abusi in tale campo, abusi che, anche in un recente passato aumentavano in misura rilevante nelle fasi congiunturali complicate, quale è indubbiamente quella attuale.

Questo complesso di fattori fa ritenere plausibile prevedere che anche nei prossimi anni l'operazione di rientro dei residui attivi continuerà a produrre quei frutti che si auspicano e che hanno come obiettivo di riportare la voce in questione a limiti assolutamente fisiologici, anche se, in proporzione, va comunque ribadito che rispetto al gettito, già oggi la percentuale di residui è la stessa di altri enti previdenziali.

Non meno importante, anche se in precedenti occasioni questo dato è stato trascurato, è il risultato ottenuto nella riduzione dei residui passivi, passati dagli oltre 122 milioni di euro del rendiconto 2008, agli attuali 92,587, con una riduzione di circa il 25% (precisamente il 24,37).

Ma l'elemento che presenta la maggiore rilevanza è la capacità di smaltimento che si attesta – tenendo conto sia dei pagamenti effettuati in conto residui che della cancellazione determinata da obbligazioni giuridiche non perfezionate o presuntive – intorno all'85% (85,04 nel 2009), documentando una apprezzabile capacità di gestione delle spese. Questi ed altri indici sono ampiamente spiegati nel documento di Analisi per indici, che da quest'anno costituisce un allegato alla relazione tecnica e che va visto come uno strumento estremamente utile di accountability per valutare andamenti e responsabilità del periodo considerato e risponde ad una precisa indicazione della Commissione Bilancio del CIV.

* * *

La disamina dei dati del rendiconto non può concludersi senza alcune osservazioni sulle due principali poste: l'andamento dei contributi in entrata e le spese per prestazioni in uscita.

Sulla prima un accenno è già stato fatto, rivelando che gli accertamenti relativi al 2009 interrompono un trend ascendente di lungo periodo, segnando rispetto all'anno precedente un decremento dello 0,2%.

Le ragioni di questo lieve calo, sono ampiamente spiegabili con il calo occupazionale che, a livello generale, la recente, e tuttora in atto, crisi globale ha determinato, e che non è stato interamente compensato dalle azioni di contrasto ai fenomeni di evasione e di elusione contributiva. Era impensabile che il settore potesse rimanere esente dagli effetti della crisi occupazionale che sta colpendo tutto il mondo, anche se alcuni segnali avevano fatto intendere che il fenomeno non avrebbe avuto ripercussioni sul gettito contributivo dell'Ente, cosa che tutto sommato, può dirsi confermata, sia perché un calo nella misura sopra indicata è veramente irrilevante, sia perché i primi dati degli incassi dell'anno in corso come già precisato sembrano attestarsi su livelli superiori rispetto all'anno appena concluso. E' vero che gli incassi erano cresciuti anche nel 2009, ma la sostanziale tenuta dei conti sembra attestare una solidità strutturale del settore lavorativo, che appare benaugurale.

Naturalmente, la situazione dovrà essere attentamente monitorata, perché il protrarsi e, addirittura, l'ulteriore appesantimento della situazione del mercato del lavoro potrebbe nel tempo provocare altre difficoltà, anche se – è bene sottolinearlo – la situazione economico/finanziaria dell'Ente è talmente solida da poter assorbire senza particolari problemi anche un periodo di contrazione di gettito.

A tal proposito si sottolinea che nel 2009 il livello di copertura, cioè il rapporto entrate per contributi/uscite per prestazioni è di 1,30: è vero che tale indice non è significativo su un solo anno, potendo il dato essere influenzato da fattori occasionali e non ripetibili, ma questo non è certo il caso dell'Ente, per il quale tale importante indicatore è stabilmente positivo, come attestato dai bilanci tecnici predisposti alcuni anni fa, e le cui previsioni, decisamente e volutamente prudentziali, sono state

confermate dagli andamenti registrati negli anni successivi alla redazione del documento. L'incremento delle spese per prestazioni (889,721) è perfettamente in linea con la tendenza verificatasi negli anni precedenti, attestandosi su un 3,6%, del quale il 3,2% è da ascrivere alla dinamica della rivalutazione annuale.

Questo consente di arrivare alla conclusione che il dato è perfettamente sotto controllo, e che, quindi, è prevedibile che non determinerà particolari difficoltà la modifica dell'età pensionabile per i ballerini e tersicorei (ritornata a 45 anni), oggetto di un provvedimento in via di approvazione da parte del Parlamento, che va visto con favore perché costituisce il riconoscimento della specificità delle categorie lavorative che l'ENPALS tutela.

* * *

E' opportuno esaminare in modo sintetico i principali eventi istituzionali e organizzativi che si sono verificati nel 2010.

Nel 2009 sono stati ricostituiti il CIV e il Collegio Sindacale. La ricostituzione del CIV è stato un atto rilevante in sé, in quanto ha parzialmente posto fine ad una gestione straordinaria e ha consentito di procedere all'approvazione del bilancio preventivo 2010 senza fare ricorso a procedure eccezionali.

Il CIV inoltre, in un contesto in cui di fatto è proseguito il commissariamento del CdA, ha rappresentato nel corso dell'anno un luogo istituzionale essenziale a garanzia dell'azione di indirizzo e di controllo sull'attività gestionale dell'Ente da parte delle forze sociali assolutamente prezioso. La definizione delle nuove linee di indirizzo strategico hanno riportato ad una normalità istituzionale e programmatica l'Ente.

Il percorso verso una definizione più completa ed istituzionalmente consolidata della governance sembra avviato: con il d.l. n. 78 del 2010 è stata presentata in Parlamento una ipotesi di nuova governance, che carica sul Presidente le competenze del CdA e prevede nuove modalità di nomina con uno specifico gradimento del CIV sulla nomina medesima. Si tratta ora di attendere la riconversione del decreto per capire l'assetto definitivo e di adottare poi rapidamente gli atti necessari a restituire all'Ente una gestione ordinaria.

A novembre è stato poi, dopo qualche faticoso mese di vacanza, ricostituito il Collegio Sindacale che, grazie alla continuità garantita da alcune presenze e alla disponibilità di cui va dato assolutamente atto, ha potuto in tempi brevi smaltire l'arretrato da un lato e dall'altro consentire entro la fine dell'anno l'approvazione del bilancio preventivo evitando una gestione straordinaria che sembrava un rischio concreto.

Nel 2009 è entrato in vigore il nuovo ordinamento dei servizi realizzato in applicazione del d.l. n. 112 del 2008 che ha visto un importante ridimensionamento della pianta organica e conseguentemente una diversa articolazione delle direzioni. L'impegno sarà quello di verificare se siamo riusciti a non incidere troppo sulla qualità dei servizi erogati.

* * *

Come abbiamo detto, consideriamo l'arresto del trend di crescita delle entrate contributive che ha caratterizzato l'Ente dal 2003 (2008 milioni di euro 1.156, 2009 milioni di euro 1.151), un sintomo ancorché limitato della crisi che attanaglia le economie dei paesi industrializzati. Occorre sottolineare come, da alcuni anni, il settore dello spettacolo sia interessato da un profondo processo di ristrutturazione del modello di produzione, che evidenzia un'attenzione sempre maggiore alla riduzione dei costi, con particolare riguardo al costo del lavoro, per unità di produzione allestita.

Indispensabile, quindi, è stata l'attivazione di efficaci strategie di controllo della regolarità contributiva delle imprese e di riscossione dei crediti contributivi, fondata sull'interscambio di informazioni nell'ambito delle Amministrazioni Pubbliche, grazie alle quali è stato possibile conseguire un incremento delle entrate contributive anche in presenza di una riduzione del volume di affari del settore.

A conferma di ciò, si può ricordare che – assumendo a riferimento i dati resi noti dalla SIAE nell'edizione 2009 dell'annuario dello spettacolo e analizzando le prime stime del 2009 - nel corso dell'ultimo quadriennio 2005/2009, l'industria dello spettacolo nel suo complesso (cinematografia, teatro, concertistica, ballo ecc.) ha registrato un incremento del volume di affari pari, in termini nominali, al 6,9%. Nello stesso arco

temporale le entrate contributive accertate dell'Ente nell'ambito della gestione lavoratori dello spettacolo si sono incrementate del 21.3% (da 868 a 1.051 milioni di euro).

Vanno sottolineati anche i risultati ottenuti nel settore Vigilanza, cioè nell'attività di prevenzione e contrasto dell'evasione ed elusione contributiva, che nel settore dello spettacolo presenta, come noto, dei problemi assolutamente particolari in considerazione delle caratteristiche del tutto particolari sia delle imprese che dell'attività lavorativa. E' appena il caso di ricordare che il settore in questione ha fatto da battistrada per tutte le tipologie di lavoro flessibile che sono state regolamentate in tempi recenti, in particolare dalla legge Biagi e dalle successive modifiche ed integrazioni, e che ancora oggi gli operatori del settore dimostrano una particolare fantasia nel partorire nuove tipologie di rapporto e di retribuzione.

Tenuto conto del ridotto numero degli ispettori in servizio va considerato un successo aver raggiunto e superato i limiti fissati ad inizio anno, sia per quanto riguarda il numero degli accessi (619 su 600), sia soprattutto per l'entità degli accertamenti (27 milioni e mezzo di euro sui 19,300 preventivati).

* * *

L'aspetto puramente contabile legato al pagamento delle pensioni è già stato brevemente tratteggiato, sottolineando la crescita perfettamente fisiologica (+ 3,6%) della relativa spesa.

E' opportuno però soffermarsi sulle ripercussioni, diciamo così, sociali che ineriscono al pagamento delle pensioni e cioè sulla tempestività della loro erogazione.

Quest'anno, al 31 dicembre, il tempo medio di pagamento risultava essere di 55 giorni, rispetto ai 34 della fine dell'anno precedente.

La ragione di tale peggioramento si è concretizzata nell'ultima parte dell'anno, visto che al 31 ottobre dello stesso anno non soltanto era stato mantenuto, come era negli obiettivi dell'Ente, il traguardo raggiunto nel 2008, ma esso era stato addirittura migliorato a 30 giorni.

Negli ultimi mesi però si sono concentrate una serie di circostanze dovute ad adempimenti specifici, ma soprattutto al fatto che si è verificata la chiusura delle

banche dati INPS a seguito dell'intervento dell'autorità garante per la protezione dei dati personali, rendendo impossibile all'ENPALS operare sulle pensioni che presentavano contribuzione mista ENPALS/INPS, proprio nel periodo più delicato dell'anno, riducendo la capacità produttiva della direzione e conseguentemente i tempi di evasione delle pensioni di prima istanza. Purtroppo non è più stato possibile recuperare, dopo questa fase di black-out, i tempi dell'anno precedente; ovviamente sono stati messi in atto tutti i presidi e gli accorgimenti, perché lo sgradevole episodio non si ripeta in futuro, anche se tutto sommato gli effetti sono stati ammortizzati.

Occorre, infatti, sottolineare che gli uffici si sono concentrati con maggiore impegno sulle pratiche per le quali non era richiesta la valutazione di contribuzione INPS, e gli effetti si sono visti infatti, il tempo di soglia, visto come percentuale sul numero di prestazioni liquidate in prima istanza rispetto al momento della domanda, è migliorato.

In altre parole, mentre nel 2008 solo il 58% delle pensioni era pagato entro i 30 giorni, questa percentuale è arrivata nel 2009 al 78%.

Rimane, quindi, valido l'obiettivo e della "pensione subito", corrisposta cioè il mese successivo alla presentazione della relativa istanza, anche se occorre considerare i diversi criteri che la normativa in via di approvazione prevede per la tempistica di pagamento delle prestazioni.

L'obiettivo sopra indicato costituisce un importante segnale della rilevanza che l'Ente ha affidato alla realizzazione del progetto di miglioramento della qualità del servizio e del livello di soddisfazione dell'utente.

* * *

Proprio per incrementare l'attenzione della struttura amministrativa alla customer satisfaction, l'Ente ha aderito al progetto "Mettiamoci la faccia", promosso dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, finalizzato appunto a rilevare l'indice di soddisfazione degli utenti attraverso l'uso delle emoticons.

L'iniziativa prevede la rilevazione del grado di soddisfazione attraverso l'installazione di dispositivi touch screen presso gli sportelli. L'espressione del proprio giudizio tramite

le emoticons ha il vantaggio di avvalersi di una modalità di comprensione e utilizzo immediato da parte dell'utente, il quale, tramite l'utilizzo di dispositivi posti sul tavolo del funzionario addetto alle relazioni con il pubblico, può esprimere, in forma anonima, il proprio giudizio nel servizio ricevuto.

Ricordato che i servizi per i quali è possibile esprimere un giudizio riguardano sia servizi di sportello, quali l'estratto contributivo, il rilascio del CUD e l'iscrizione delle imprese, che quelli fruibili dal portale (richiesta di certificato di agibilità, estratto contributivo, iscrizione del lavoratore, ecc) si sottolinea che il livello di soddisfazione ha dato risultati positivi nel 77,48% per l'attività on line ed addirittura nel 98,04% nel contatto diretto presso lo sportello.

Pur non assumendo come assoluti i dati emersi è indubbio che il livello di efficienza percepito dagli utenti è sensibilmente migliorato, e, anche se ciò non può certo considerarsi esaustivo di un lavoro che richiede ancora molti passaggi, rappresenta comunque un risultato soddisfacente.

Nell'ambito dell'efficienza del servizio e della soddisfazione degli stakeholders, va ricompresa anche l'entrata a regime della denuncia telematica che, nel breve volgere di due anni dalla sua introduzione, ha consentito di eliminare completamente il cartaceo. Come supponevamo è stata una vera rivoluzione: la denuncia on line è sempre più utilizzata direttamente dagli interessati, determinando una drastica riduzione del ricorso alla SIAE per acquisire al sistema le denunce cartacee (ormai solo il 16,4% dei modelli risultano caricati con l'intermediazione della SIAE).

* * *

Tutti gli aspetti sociali esaminati sono condizionati ed assicurati dal corretto funzionamento del sistema informatico: infatti, l'utilizzo delle tecnologie digitali in ENPALS copre la pressoché totalità dei processi sia interni che rivolti agli utenti.

La consapevolezza che qualsiasi ulteriore progresso qualitativo e la possibilità di intervenire sull'assetto organizzativo dell'Ente passino attraverso un sistema informatico moderno ed aperto alle innovazioni tecnologiche, ha spinto i vertici ad assumere in materia la più ampia iniziativa degli ultimi 20 anni, e cioè il rifacimento del

Sistema Informativo Previdenziale dell'Enpals (S.I.P.E.) per il quale è stata bandita una gara europea recentemente aggiudicata.

L'obiettivo è quello di dotare l'Enpals di un sistema informativo integrato che si collochi all'avanguardia tra le pubbliche amministrazioni italiane.

A tal fine si è progettata un'architettura di sistema basata su internet, e non semplicemente adattata ad esso, in modo da supportare agevolmente sia il lavoro del personale che le domande degli utenti, i quali si stanno ormai abituando ad utilizzare i nuovi servizi on line messi a disposizione sul portale, contraddicendo chi sosteneva che l'età avanzata di molti utilizzatori avrebbe rischiato di trasformare le innovazioni tecnologiche nelle classiche cattedrali nel deserto.

Naturalmente, il livello di soddisfacimento aumenterà nella misura in cui le nuove offerte di servizi saranno "customer oriented", cioè facili da usare ed in grado di fornire risposte adeguate e soddisfacenti.

D'altra parte, appariva ormai non più rinviabile il superamento delle attuali applicazioni residenti nel sistema centrale dell'INPS, che hanno raggiunto un grado di obsolescenza tale da richiedere elevati costi di manutenzione e l'impossibilità di fronteggiare la più qualificata domanda proveniente da imprese e intermediari.

Tra gli obiettivi che il nuovo sistema garantirà, si ricordano la riduzione del 50% dei costi di esercizio e manutenzione, la riduzione al minimo dell'intervento manuale nei processi interni, la riduzione dei supporti cartacei, e l'espansibilità per future implementazioni.

Per avvalorare ulteriormente la funzione strategica degli investimenti nel settore informatico, si ricorderà anche la spinta che è stata data alla dematerializzazione del ciclo passivo – finalizzato non solo alla eliminazione dei documenti cartacei, ma anche la disponibilità tempestiva dei documenti per svolgere la propria attività per tutte le figure professionali coinvolte nella gestione degli approvvigionamenti fino all'approvazione del pagamento delle fatture mediante firma digitale. Anche il nuovo servizio di rilascio dell'estratto conto certificato messo a disposizione degli assicurati, si è rivelato un servizio gradito agli utenti.

* * *

Nel corso del 2009 è proseguito l'affinamento degli strumenti messi a punto dall'Ente per monitorare i dati di produzione delle strutture, la cui importanza è diventata sempre più rilevante anche a seguito delle innovazioni organizzative introdotte da quel complesso di norme, ormai noto come "decreto Brunetta", che tra l'altro lega la misurazione delle performances ai sistemi di valutazione e conseguentemente alla corresponsione delle retribuzioni accessorie.

E' bene ribadire che, su queste tematiche, l'Ente non parte da zero, ed anzi, può disporre di un sistema, naturalmente ottimizzabile come è naturale, che, tramite verifiche periodiche, è in grado di evidenziare tempestivamente gli scostamenti dalle linee previsionali, segnalare le variazioni delle risorse disponibili, rappresentare l'utilizzo delle risorse rapportato alla tipologia dei prodotti, raccogliere le indicazioni dei dirigenti in merito ai fatti salienti e ad eventuali situazioni critiche.

Nel corso del 2009 il settore preposto a tale attività ha anche prodotto, ad integrazione della reportistica diretta agli organi di amministrazione due documenti – l'analisi dei costi di gestione 2008 – riferita ai centri di costo individuati nell'Ente, per gli interi importi impegnati nell'anno – ed il report direzionale 2008; una reportistica sintetica che, coinvolgendo le strutture nella raccolta e nella elaborazione dei dati (DISIT, Statistica, Contabilità, ecc.) compone un quadro ampio e completo, a riepilogo della situazione gestionale dell'Ente.

Nel corso dell'anno inoltre, si è ulteriormente affinata la struttura del bilancio correlandola alla rideterminazione dei centri di costo avvenuta con il nuovo Ordinamento dei Servizi approvato nel 2008, ed entrato in vigore nel 2009, ma soprattutto si è avviato con il 2010, una attività di analisi dei documenti contabili costituenti il rendiconto, elaborando indicatori quantitativi e di flussi, in grado di evidenziare l'evoluzione della situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ente nell'ultimo triennio.

Questo tipo di analisi, che tra l'altro risponde alle indicazioni del CIV, rappresenta un ulteriore tassello di informazioni che viene messo a disposizione degli organi di governo per comprendere meglio gli andamenti della spesa e le criticità nella gestione.

* * *

Da quanto esposto emerge l'immagine di un ente solido dal punto di vista economico, finanziario e patrimoniale, che sta cercando di adeguare la propria organizzazione alle esigenze che si presentano, che ha cercato di utilizzare al massimo le risorse umane presenti, cercando di migliorare i servizi nonostante i periodici tagli di organico, ed è in grado di sfruttare le potenzialità delle innovazioni tecnologiche, che ormai supportano gran parte dell'attività dell'Ente.

Naturalmente molto ancora resta da fare, a tutti i livelli, dall'eliminazione di ulteriori aree di inefficienza ad un più attento sistema di controllo, ad un miglioramento ulteriore dei servizi all'utenza, ma oggi non è esagerato dire che l'Ente può reggere tranquillamente il confronto con gli altri Enti previdenziali senza sfigurare, nonostante l'estrema difficoltà di ricondizionare ogni volta la struttura organizzativa, che per le modeste dimensioni diventa sempre meno elastica, alle operazioni generali di taglio e di contenimento della spesa.

IL PRESIDENTE
Amalia Ghisani